



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SCHEDA TECNICA SUI CREDITI DI AIUTO IN FAVORE DEI PAESI PARTNER

Si riportano di seguito gli elementi costitutivi delle linee di credito concesse dall'Italia ai Paesi partner

- **Condizioni finanziarie dei crediti di aiuto:**

I termini e le condizioni di questi crediti agevolati (tasso d'interesse, durata del credito, periodo di grazia) seguono le indicazioni dell'OCSE DAC (High Level Meeting, dicembre 2014). In particolare, l'intensità dell'agevolazione del credito (tecnicamente definita "elemento dono"^[1]) varia in funzione del reddito pro-capite annuo del paese partner. Secondo la "DAC list of ODA recipient countries" i paesi sono raggruppati in 3 categorie:

1. Paesi meno avanzati (PMA)/reddito basso: elemento dono non inferiore a 45 %
2. Paesi a reddito medio basso: elemento dono non inferiore a 15%
3. Paesi a reddito medio alto: elemento dono non inferiore a 10 %

- **Tipologia di progetti e settori finanziabili:**

Possono essere finanziati a credito d'aiuto progetti o programmi di cooperazione in settori ed aree/paesi prioritari, come indicato Linee Guida Programmatiche definite dalla Cooperazione italiana. Sono considerati prioritari settori quali l'agricoltura/sicurezza alimentare, sviluppo umano (salute/istruzione/formazione), governance e società civile, sostegno al bilancio, sviluppo del settore privato. Secondo il documento triennale di programmazione e indirizzo 2021/2023 sono considerati prioritari i seguenti paesi: Africa Sub sahariana (Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan Burkina Faso, Mali*^[2], Niger*, Senegal Mozambico) Mediterraneo (Egitto, Tunisia), Balcani (Albania), Medio Oriente (Giordania, Iraq, Libano, Territori Palestinesi*), America Latina (Cuba, El Salvador), Asia (Afghanistan*, Myanmar*).

I crediti di aiuto concessi dal Governo italiano, in accordo con le Raccomandazioni dell'OCSE, finanziano servizi, forniture e lavori aventi origine nei paesi OCSE e nei paesi Partner. In via eccezionale, si possono finanziare servizi, forniture, lavori aventi origine nel paese Donatore solo nel caso in cui il Paese partner beneficiario sia catalogato da OCSE-DAC come paese a reddito medio

basso (nel caso in cui il Donatore è l'Italia si possono quindi finanziare servizi forniture lavori aventi origine italiana).

● Procedure:

La richiesta di un credito di aiuto per uno specifico progetto/programma viene avanzata dal Paese partner tramite l'Ambasciata agli Uffici competenti della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), che ne valutano l'eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della DGCS stessa. Spesso tali crediti sono anche inclusi in Accordi Quadro pluriennali che il Governo italiano stipula periodicamente con i paesi Partner.

Se un progetto/programma è ritenuto eleggibile, viene presentato dalla DGCS al Comitato Congiunto per l'emissione di una delibera sulla concessione del credito. La decisione si basa su una valutazione tecnica economica del progetto/programma, effettuata da AICS con il contributo di CDP per la parte finanziaria del credito stesso (analisi di sostenibilità del debito del paese beneficiario e identificazione dell'elemento dono da applicare al credito). Successivamente, viene elaborato un Accordo tra il Governo italiano ed il Paese Partner nel quale sono indicate le condizioni del finanziamento concessionale, le modalità di implementazione dello stesso per quanto riguarda procedure di gara, aggiudicazione dei contratti, specificando anche i relativi controlli effettuati da AICS e la modalità di erogazione effettuata da CDP.

CDP erogherà il finanziamento a seguito della firma di un contratto di mutuo (denominato "Convenzione Finanziaria") stipulato con un soggetto pubblico locale/ Ministero, nominato dal Governo del Paese partner. CDP sarà autorizzata a firmare tale Convenzione Finanziaria a seguito di un apposito decreto emesso dal Ministero dell'Economia e Finanze italiano.

[1] Definizione di elemento dono: "quanto si risparmia rispetto ad un finanziamento di mercato". L'elemento dono è la differenza tra valore nominale (100) e il valore attualizzato (al tasso di mercato - Differentiated Discount Rate - "DDR") del valore futuro del prestito (al tasso agevolato), rapportato al (diviso per) lo stesso valore nominale del prestito (100)

Esempio (formula di Olin):

Il valore nominale del prestito agevolato è 100 (valore del prestito). Il tasso di interesse è 0,15%. La durata del prestito è 20 anni.

Il valore futuro del prestito al tasso agevolato dello 0,15 % è 103

Il valore attualizzato in 20 anni (al tasso mercato "DDR" = 6%) del suddetto sopracitato valore futuro (103) è 32. $100 - 32$

Il rapporto $100-32/100$ rappresenta pertanto un elemento dono del prestito agevolato pari al 68%.

OCSE/DAC prevede che il tasso "DDR" vari in funzione del reddito pro capite/rischio del Paese Partner: Paesi meno avanzati (PMA) /reddito basso: DDR =9%; Paesi a reddito medio basso: DDR = 7%; Paesi a reddito medio alto: DDR = 6%.

[2] Per i paesi contrassegnati con asterisco (*) è in corso una discussione con il MAECI in relazione al mantenimento dello status di paese prioritario data la difficile situazione attraversata.